

Una porzione della Chiesa

Salda unione con la Gerarchia e assoluta fedeltà al Magistero

di UGO POLETTI

Il 12 maggio 1981 è iniziato, presso il Vicariato di Roma il Processo di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Mons. Josemaría Escrivá, Fondatore dell'Opus Dei.

Nel decreto di Introduzione della Causa, da me emanato il 19 febbraio di quello stesso anno (cfr *Rivista Diocesana di Roma*, marzo-aprile 1981) così scrivevo: «Per aver proclamato la vocazione universale alla santità fin da quando fondò l'Opus Dei nel 1928 Mons. Josemaría Escrivá de Balaguer è stato unanimemente riconosciuto come un precursore del Concilio proprio in ciò che costituisce il nucleo fondamentale del suo Magistero, tanto fecondo per la vita della Chiesa»; e ancora: «Mons. Escrivá visse il proprio Ministero come servizio disinteressato alla Chiesa, e insegnò ai suoi figli, sparsi per il mondo, a procedere in salda unione con la Gerarchia ordinaria e in assoluta fedeltà al Magistero, così che, in tutte le Diocesi dove l'Opus Dei lavora, la fedeltà al Romano Pontefice e la lealtà verso la Gerarchia sono le sue caratteristiche inconfondibili».

Come Vicario per la Diocesi di Roma desidero testimoniare per conoscenza personale, che i membri della Prelatura Opus Dei, seguendo gli insegnamenti del loro fondatore, lavorano serenamente e alla luce aperta con questo spirito al servizio della Chiesa e di tutte le anime. Innanzitutto essi cercano di santificarsi — in linguaggio cristiano significa «servire»! — e di santificare gli altri attraverso il normale svolgimento dei propri impegni professionali, familiari e sociali, svolti sempre con piena libertà e personale responsabilità.

In questa Diocesi sorgono, inoltre, numerose iniziative apostoliche di cui l'Opus Dei cura la direzione spirituale: ricordo fra le altre il «Centro Internazionale della Gioventù Lavoratrice», ben noto e amato nel popolare quartiere Tiburtino, inaugurato nel 1965 da Paolo VI, e le cui attività di formazione professionale, rivolte a migliaia di giovani lavoratori, dopo 20 anni di vita hanno già raggiunto una fama ben più estesa dei confini di Roma; i Collegi Universitari «Villa delle Palme» e R.U.I. (Residenza Universitaria Internazionale), che costituiscono autentici poli di irraggiamento di cultura specie

nell'ambiente accademico della capitale, e che sono attivamente impegnati, anche in collaborazione con la Commissione Diocesana di Pastorale Universitaria, in questo importante campo di apostolato.

Superamento delle divisioni tra gli uomini

A sacerdoti della Prelatura Opus Dei sono affidate due parrocchie di Roma, quella di S. Giovanni Battista al Collatino, e quella di S. Eugenio a Valle Giulia, di cui poche settimane fa il S. Padre, nella sua visita pastorale, ha potuto verificare e apprezzare gli abbondanti frutti di vita cristiana.

Desidero richiamare in questa breve testimonianza personale le espressioni usate dalla Conferenza Episcopale del Lazio per manifestare la propria gratitudine in particolare per il lavoro dei fedeli della Prelatura Opus Dei — sacerdoti e laici — nella Diocesi di Roma.

Parlando del Fondatore scrivevamo: «Volle essere sempre molto romano, e insegnò a tutti coloro che lo avvicinarono ad assumersi la propria responsabilità di membri attivi della Chiesa vivendo, in perfetta unione con la Gerarchia, una piena fedeltà alla propria vocazione cristiana. Romanità, oltre che di unione con i Pastori, era per lui anche sinonimo di superamento delle divisioni di ogni tipo fra gli uomini; e così insegnò ai suoi figli che il cristiano dev'essere in tutti gli ambienti *seminatore di gioia e di pace*, fattore di comprensione e di unione».

Non posso fare a meno di concludere con l'augurio che l'Opus Dei continui a crescere ed operare, come esempio di coraggiosa fedeltà agli insegnamenti del Vangelo e del Magistero della Chiesa e come testimonianza di libertà nel rispetto della verità. □

Il cardinale Ugo Poletti è Vicario Generale di Sua Santità per Roma.